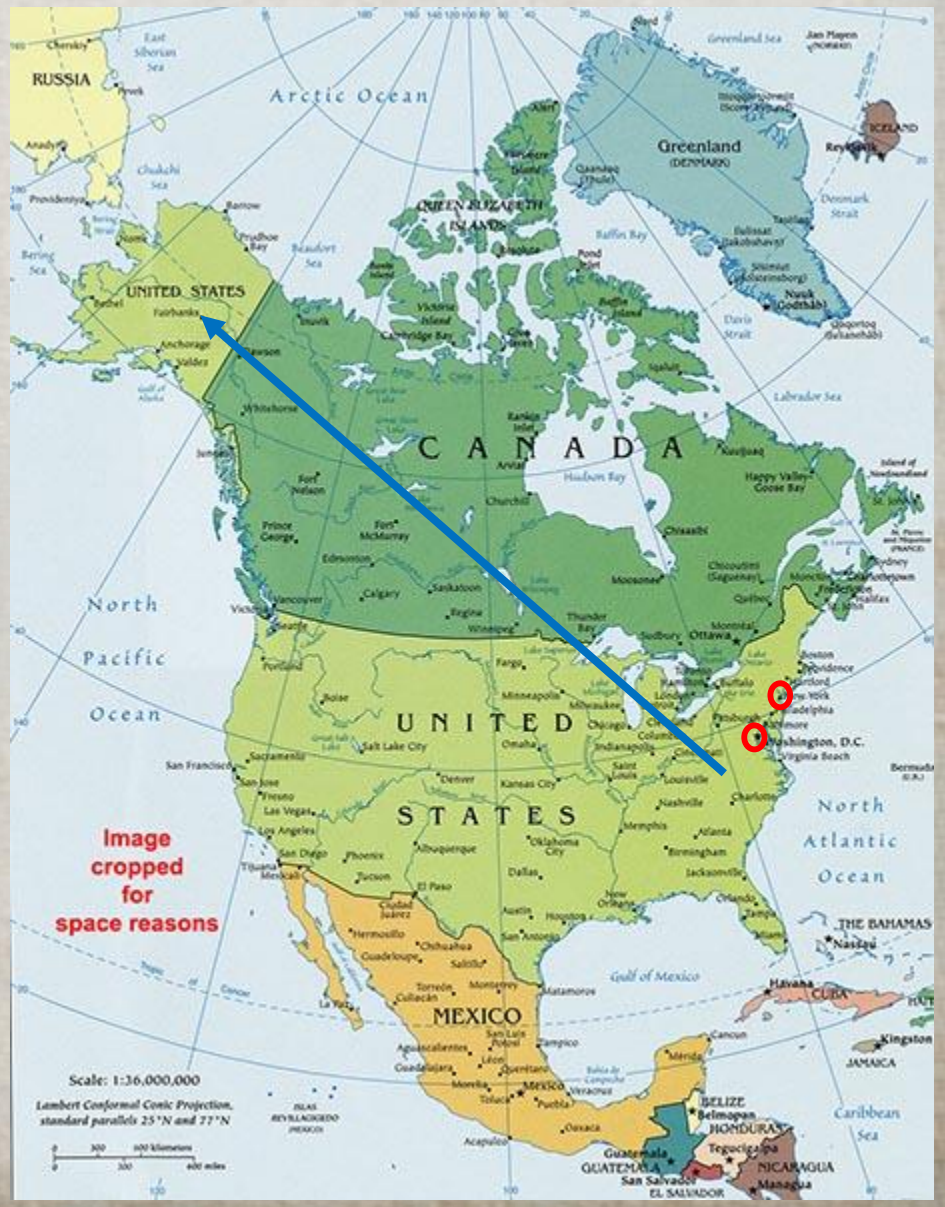
✓ Privazione delle difese aeree

# O1) Operation Northern Vigilance

- Presentato come una operazione di controllo per una esercitazione russa in corso, Northern Vigilance **ha ridistribuito ulteriori aerei da combattimento in Alaska e nel Canada settentrionale**, togliendo copertura al corridoio orientale statunitense. Era esplicitamente previsto che le forze ridispiegate sarebbero rimaste nelle due basi in Alaska e nella base Canadese fino al termine dell'esercitazione russa, come spiegano sia una nota del sito web del NORAD che un articolo del Washington Times.
- Tra le 10.32 e le 11.45 il Presidente Russo Vladimir Putin chiamerà la Casa Bianca per dire che i Russi stanno volontariamente sospendendo la loro esercitazione. Lo schianto di UA93 è delle 10.03, quindi questi aerei non erano disponibili per tutta la durata degli attacchi.



✓ Privazione delle difese aeree

# O2) Operation Southern Watch

- A partire da metà agosto e **fino al pomeriggio dell'undici settembre 2001** circa 100 membri della 174° Squadriglia di Caccia, **parte della Guardia Nazionale Aerea di New York, vengono mandati in Arabia Saudita** per pattugliare la no-fly zone sull'Iraq meridionale, come parte dell'Operazione Southern Watch.
- E' il secondo dispiegamento di queste forze nel medio oriente, dopo quello di Marzo 2001.
- [Fonte]

# O3) Operation Northern Watch
# O4) Operation Northern Guardian

✓ Privazione delle difese aeree

- Nel **tardo Agosto 2001**, due terzi del 27° Squadrone di Caccia, di base alla **Base Aerea Langley** (costa est, circa 180km a sud della capitale) **e con l'incarico di difendere la capitale, sono mandati all'estero**. Sei dei caccia dello squadrone e 115 militari sono mandati in Turchia per contribuire alla no-fly zone sull'Iraq settentrionale, come parte dell'Operazione Northern Watch. Altri sei caccia e 70 militari sono mandati in Islanda per partecipare all'Operazione Northern Guardian.
- **I gruppi torneranno alla Base Aerea Langley solo ad inizio Dicembre 2001**.
- Curiosità: il gruppo "Aquile Combattenti" di questo squadrone vinse l'anno seguente il premio come "i migliori in Superiorità Aerea nelle Forze Armate"; peccato, il 9/11 erano in Turchia ed Islanda. [Fonte]

✓ Privazione delle difese aeree

# E4: Esercitazione RED FLAG

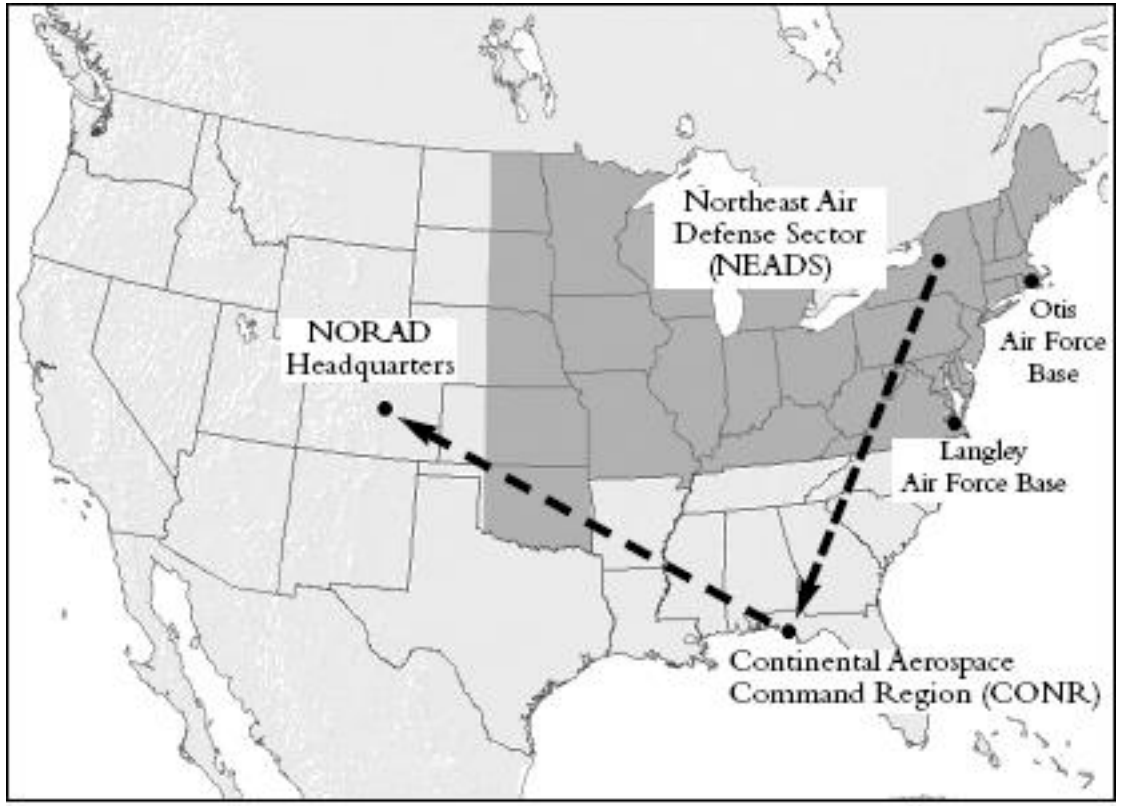
- Il 71esimo Squadrone Caccia è uno dei tre squadroni di caccia di stanza alla **base aerea di Langley**, ed è composto da circa 25 piloti e dotato di caccia F15.
- L'undici di settembre 2001 lo squadrone non fu disponibile a difendere la capitale perchè interamente trasferito a Nellis in Nevada per partecipare all'esercitazione Red Flag, una esercitazione avanzata di addestramento al combattimento, propedeutica ad un dispiego in Iraq previsto per il 71esimo il successivo dicembre 2001.
- L'esercitazione è iniziata l'11 agosto e si è tecnicamente conclusa il 7 settembre, tuttavia i piloti del 71esimo Squadrone Caccia hanno potuto riportare i loro F15 alla base aerea Langley solamente intorno al 17 settembre.
- Quindi l'undici di settembre i caccia del 71esimo sono stati effettivamente lanciati ed utilizzati in seguito agli attacchi, ma per pattugliare i cieli di Las Vegas e della California del sud, cioè dalla parte opposta del paese.
- [Fonte]

# Riepilogo del problema 2: Poche risorse per difendersi

Il NORAD non ha rivelato quanti aerei ha rimosso da quella zona degli Stati Uniti il 9/11 per destinarli alle esercitazione Global Guardian (E3), né per l'operazione Northern Vigilance (O1), ma considerando anche le altre operazioni in corso non è una sorpresa il dato certo che è stato comunicato dal comandante del NEADS: **l'undici di settembre c'erano solo QUATTRO caccia armati e pronti al lancio a difendere l'intero settore nord-est degli Stati Uniti d'America.**

Più un utilissimo caccia d'addestramento… disarmato.

Fonte

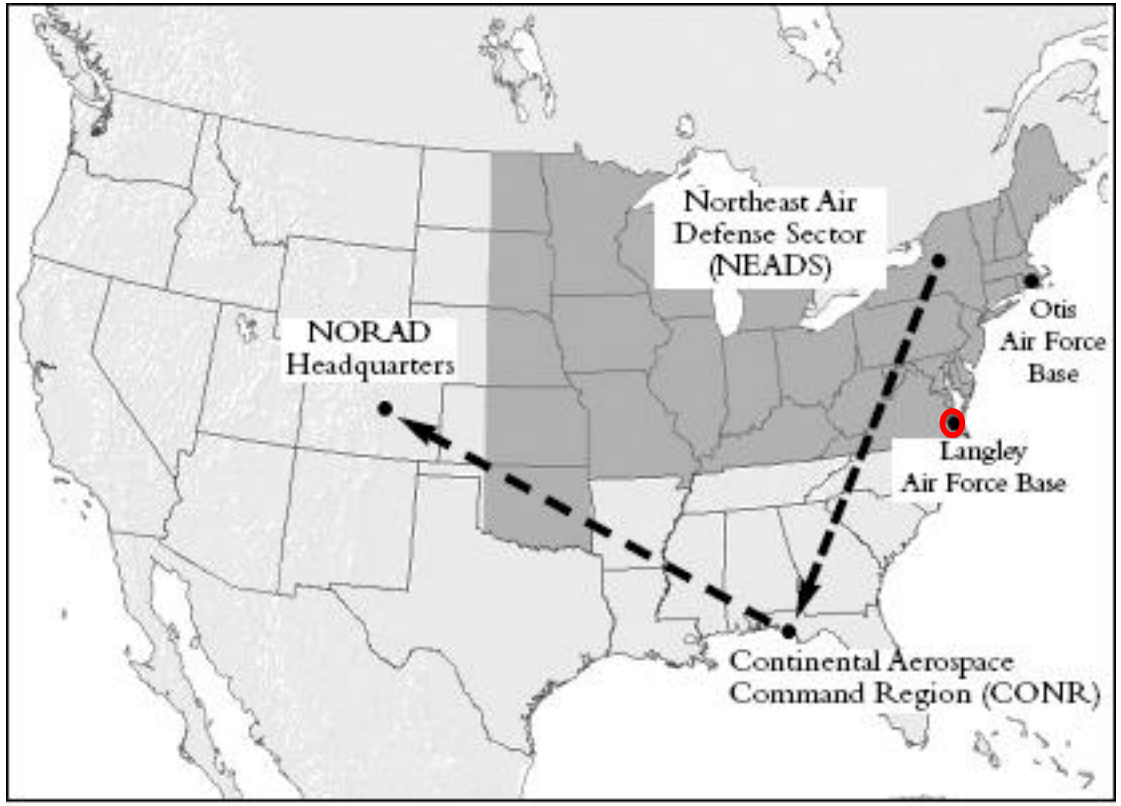



*Reporting structure, Northeast Air Defense Sector*
Graphics courtesy of ESRI

L'area NEADS, dal 9/11 Commission Report, pagina 15
Le frecce indicano l'autorità, cioè NEADS rispondeva a CONR e CONR rispondeva al quartier generale NORAD

# Problema n° 3: ostacolare le poche difese presenti

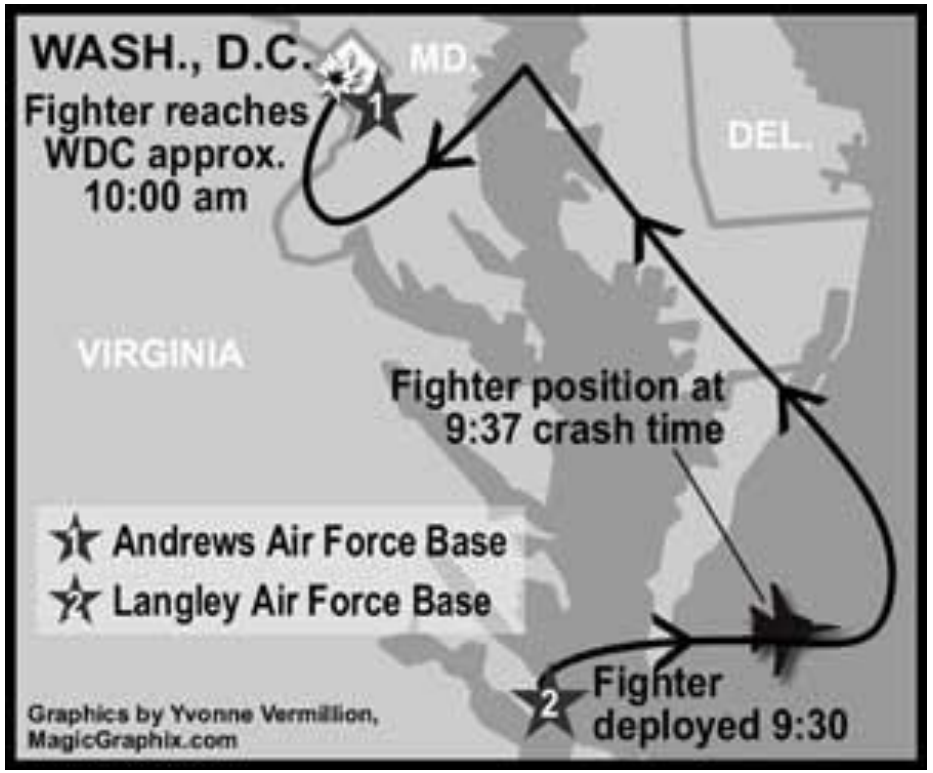
- Anche i pochi caccia presenti sono stati prima intralciati dalle nuove norme burocratiche, e poi depistati per allontanarli dalle vere minacce (i militari riconoscono l'accaduto, ma hanno ovviamente una motivazione/alibi per tutto).
- Per ricapitolare rapidamente anche la questione burocratica, le procedure per le intercettazioni dei velivoli dirottati era stata cambiata proprio nel giugno del 2001, per includere un passaggio di conferma da parte del Segretario della Difesa Rumsfeld **senza il quale non si poteva far decollare alcun aereo intercettore**.
- Pur in mancanza di questa autorizzazione formale (Rumsfeld purtroppo era **irreperibile** quella mattina per dare il suo assenso), vedendo AA77 in arrivo verso la capitale il NEADS ordinò il decollo dell'ultima squadriglia di caccia disponibile, proprio dalla **Base Aerea Langley**.




*Reporting structure, Northeast Air Defense Sector*
Graphics courtesy of ESRI

# Giant Killer

- I due caccia armati e quello d'addestramento (denominati Quit 25, 26 e 27) furono effettivamente in volo alle 9.30 esatte da Langley (punto 2 nella mappa) diretti alla massima velocità verso Washington, perfettamente in tempo per un intercettazione e/o un eventuale abbattimento, se fosse arrivato quell'ordine (AA77 colpirà il Pentagono alle 9.37).
- Alle 9.34 arriva invece un ordine diverso: un Comando di Volo Militare denominato **Giant Killer** ha esplicitamente ordinato ai tre caccia di dirigersi invece verso il mare, verso Baltimora, per cercare il volo fantasma AA11 cioè l'aereo che si era già schiantato sulla torre nord tre quarti d'ora prima!
- Il nome in codice Giant Killer rappresenta la massima autorità in fatto di controllo del traffico aereo, e viene assegnato proprio **durante un esercitazione militare e/o per il controllo di uno spazio aereo ad accesso riservato** (l'area sopra Washington in quel momento era entrambe le cose).




Dettaglio dell'area est degli Stati Uniti: percorso dei caccia Quit 25, 26 e 27 partiti da Langley Air Force Base (2), deviati verso il mare da Giant Killer, arriveranno poi a Washington (1) a cose fatte.

# Controllo delle comunicazioni

- Come si evince dalla trascrizione FAA delle comunicazioni, dopo il lancio della Pattuglia Aerea di Combattimento (CAP) Quit 25-26-27 da Langley a Washington, c'è un primo problema di attribuzione dell'autorità su chi deciderà il percorso da far seguire ai caccia.
- I caccia ovviamente vengono lanciati verso Washington, ma è a questo punto che si inserisce nella comunicazione Giant Killer, che ovviamente doveva essere in ascolto silenzioso.
- La svista di Giant Killer è, quantomeno, clamorosa.

- Ma ci sono anche altre due importanti esercitazioni in corso quel giorno che coinvolgono le comunicazioni: ricordando il messaggio «Angel is Next», che ha allontanato il Presidente dai luoghi di comando, vediamo la fortuita esercitazione che coinvolge le comunicazioni dei Servizi Segreti
- E l'altra esercitazione riguarda uno speciale sistema di comunicazione per la Continuità di Governo (continuare ad operare in caso di mancanza di leaders) che era stato «miracolosamente» attivato il giorno prima!

# E5) TIMELY ALERT 2

- ✓ Degrada le capacità di comunicazione e risposta
- ✓ New York

- Scenario: attacco chimico contro base militare, blocco degli accessi della base
- Questa esercitazione si è tenuta presso la base militare di Fort Monmouth, a 40 km a sud di New York, e simulava un attacco chimico contro la base come motivazione per testare il blocco difensivo degli accessi della base a partire dalle ore 9 del mattino. L'esercitazione ha coinvolto la sicurezza militare della base, la polizia e i pompieri. (Fonte)
- Fort Monmouth ospita il Comando del Sistema di Comunicazione Militare (CECOM), che tra i vari altri compiti **gestisce anche i canali di comunicazione dei Servizi Segreti.** (History Commons)
- Per capire appieno l'importanza del sistema CECOM occorre ricordare che i Servizi Segreti sono gli unici che in caso di crisi possiedono un autorità superiore anche a quella dei massimi vertici militari.

# ‘Angel is next’

- Veniamo quindi alla **telefonata anonima** che ha raggiunto la Casa Bianca dall’esterno quella mattina, sulle linee in chiaro, con l’avvertimento: ‘**Angel is next**’ (‘L'Angelo è il prossimo’)
- "Angel" era la parola chiave **di quel giorno** usata dai Servizi Segreti per indentificare l’Air Force One, l’aereo presidenziale. A seguito di questa telefonata l’Air Force One, non appena imbarcato il presidente, ha compiuto un decollo rapido di emergenza, manovra “che ha fatto sprofondare tutti i passeggeri nei seggiolini”, come ricorda uno dei giornalisti a bordo, dato che il presidente ha creduto, quantomeno inizialmente, di poter essere realmente uno dei bersagli degli attacchi di quel giorno.